

La coppia è in sé una buona notizia

Invocazione allo Spirito

Invochiamo lo Spirito perché renda fruttuoso questo nostro incontro,
ci renda attenti alla Sua voce,
ci aiuti a cogliere i doni di Dio e i segni della Sua presenza nella nostra vita
e a comprendere le nostre fatiche, le nostre mediocrità ed immaturità.
Ci conceda il Signore di...

Presentazione del tema

La famiglia nasce da un libero incontro tra un uomo e una donna che, legati dall'affetto reciproco, si scelgono e decidono di percorrere insieme l'esistenza.

Questa libera unione è vissuta dal cristiano nel sacramento del matrimonio come risposta ad una chiamata di Dio. Il matrimonio come sacramento dell'alleanza degli sposi è un "grande mistero", perché in esso si esprime l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa.

Benché segnata da lacerazioni e problemi, la famiglia rimane sempre una grande risorsa, una "buona notizia" per le singole persone, per i figli, per la Chiesa e per la società intera.

A confronto con la mentalità corrente

Sono ben altre purtroppo le "buone notizie" per il mondo d'oggi! Sono quelle ostentate in diversi modi nei quotidiani e nei rotocalchi.

Oggi la cultura ci fa credere che promettere amore significa limitare la propria e altrui libertà e che promettersi amore "per sempre" sembra proprio un impegno improponibile.

L'amore come donazione totale all'altro, come attenzione alle ricchezze dell'altro, come completamento di se stessi è visto solo come una fatica, un sacrificio che porta a tutta una serie di rinunce che impediscono di gestire liberamente se stessi: hobby, carriera, tempo libero ecc.

Ci interroghiamo: le nostre domande

Come e dove recuperare questa "buona notizia", questo vangelo che è la coppia in sé? Oggi occorre essere fortemente motivati, convinti del significato e della forza intrinseca della vita di coppia, per non essere travolti dalle tante notizie, non certo edificanti, che ci vengono dal fronte del matrimonio: conflittualità, tradimenti, ipocrisie, abbandoni, divisioni, separazioni, divorzi ecc.

Perché la coppia è in se stessa una buona notizia? E per chi lo è? E come fa ad essere buona notizia?

Dove attingere - come cristiani - orientamenti e risposte alle nostre domande?

La parola di Dio

"Dio creò l'uomo a sua immagine; ad immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi..." (Gen. 1,27-28).

La coppia, la famiglia è buona notizia proprio perché Dio l'ha pensata come immagine di sé, come "luogo" in cui manifestarsi. La coppia è dunque opera uscita dalle mani di Dio creatore. Nell'uomo e nella donna

- nella loro storia di unità e di fecondità Dio ha voluto adombrare se stesso per farsi conoscere e, tramite la coppia, rendersi presente nel creato.

La sapienza umana e cristiana

Si legga il n. 52 del documento *"Comunicare il vangelo in un mondo che cambia"*, dove si presenta la coppia, la famiglia come soggetto indispensabile per l'annuncio del vangelo:

- perché Dio vuole servirsi della coppia per far conoscere ciò che Egli è
- ciò che intende realizzare per l'uomo e per la sua salvezza;
- perché la coppia per sua natura manifesta il disegno di Dio così come Egli stesso l'ha concepito fin dalla creazione.

E così quanti di noi hanno avuto la grazia di essere sposi hanno la responsabilità di rendere evidente, conoscibile e riconoscibile questo disegno di Dio.

E sotto gli occhi di tutti che l'umanità sta attraversando oggi un'epoca di grandi e rapidi cambiamenti, che hanno una innegabile ricaduta anche nella famiglia. I cambiamenti in atto hanno inciso così profondamente nella stessa strutturazione della famiglia che oggi si parla di "famiglie" al plurale, per indicare figure diverse dell'istituto familiare, con la presunzione di equipararle tra di loro (famiglia fondata sul matrimonio, divorziati risposati, convivenze etero o omosessuali ecc.).

In questa situazione la coppia cristiana ha un compito straordinario, quello di essere segno che manifesta ed annuncia l'autentico disegno di Dio sulla famiglia, e che nello stesso tempo ne denuncia le contraffazioni e le indebite riduzioni.

Inoltre la coppia, la famiglia cristiana così come l'ha voluta Dio, ha il compito di annunciare il vangelo alle nuove generazioni e specificatamente ai figli. La testimonianza di una famiglia che prega, che si racconta il vangelo, che configura su di esso il proprio stile di vita, è decisiva per aprire ai figli la strada di una consapevole scelta di fede.

Ancora, la famiglia è soggetto indispensabile dell'annuncio del vangelo anche in un altro senso: nel senso cioè di promuovere all'interno delle istituzioni della chiesa (la parrocchia, le varie associazioni e i movimenti), ma anche all'interno della stessa società civile (scuola, ambiente di lavoro, di divertimento, quartiere ecc), una modalità di relazioni improntate allo stile familiare, a quello stile che è proprio della coppia famiglia dove prevale l'attenzione alle persone, lo sforzo per la comunione, la solidarietà, la collaborazione, la disponibilità reciproca, la gratuità ecc. (da un intervento di Mons. Dante Lanfranconi).

Per la riflessione e la discussione in coppia e/o in gruppo

1. Siamo consapevoli che la storia dell'amore di un uomo e di una donna nel matrimonio fa parte della storia della salvezza, narra cioè e realizza la storia stessa di Dio che ama smisuratamente l'uomo?
2. Siamo dunque convinti che noi sposi dobbiamo essere per vocazione "buona notizia" nella nostra vita di coppia e di famiglia, come nella Chiesa e nella società intera, e che proprio attraverso di noi il Signore progetta di raggiungere gli altri?
3. Proviamo ad elencare atteggiamenti, scelte, stili di vita di facile attuazione, con cui possiamo essere "buona notizia" prima di tutto fra di noi e poi con tutti gli altri, con i vicini di casa, in parrocchia e negli ambienti di lavoro.
4. Di quale conversione c'è bisogno oggi nella nostre famiglie per vivere di più e meglio il vangelo e per essere a nostra volta vangelo per gli altri, pur nella nostra povertà e nei nostri limiti?
5. Di fronte allo sfasciarsi di tante coppie, alla conflittualità che segna la storia di tante famiglie, di fronte all'impoverimento di tanti rapporti logorati dall'abitudine, dalla caduta di entusiasmo, da un ritmo di vita frenetico, disordinato, a volte perfino inumano, cosa potrebbe significare oggi essere una "buona notizia"?

Concludiamo pregando

Signore,
 abbiamo capito che ogni coppia di sposi
 diventa annuncio, buona notizia
 non facendo chissà che cosa, ma vivendo fino in fondo
 il proprio mistero nuziale e familiare.
 Abbiamo capito che dentro la nostra coppia
 c'è qualcosa di più grande di noi stessi,

che dentro vasi di creta noi portiamo
un tesoro immenso: l'amore stesso di Dio,
un amore sempre fedele, ricco e fecondo di bene.
Pur con tutta la nostra povertà e i nostri limiti,
noi possiamo sempre far trasparire
qualcosa del mistero di Dio,
proprio accogliendo in noi la misericordia di Dio
e cercando di diventare dono
nella quotidianità e nella gratuità dei rapporti.
Buona notizia non è dunque la coppia perfetta,
ma quella debole che sbaglia ogni giorno,
ma che ogni giorno, grazie alla misericordia di Dio,
vuole fare di questa fragilità il "luogo privilegiato"
per rispondere alla Sua chiamata,
per dire l'amore di Dio attraverso il suo fragile amore.
Così sia.

